

COPIA

del 17/11/2014
e 21/11/2014



Deliberazione n. 91

del 11/11/2014

Settore

COMUNE DI NICOSIA

PROVINCIA DI ENNA

ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Atto d'indirizzo e proposta per il Signor Ministro della Giustizia per il
mantenimento della Corte d'Appello di Caltanissetta attraverso l'ampliamento
dell'attuale Distretto, per mezzo della istituzione del Tribunale della
Montagna.

L'anno duemilaquattordici addi undici del mese di novembre alle
ore 18,30 e seguenti, in Nicosia e nella consueta sala delle adunanze consiliari, a seguito
di invito diramato dal Presidente del Consiglio, a mente dell'art. 20 della L.r. 7/92, su propria
determinazione richiesta del Sindaco domanda motivata di un quinto dei Consiglieri in carica,
si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria/~~urgente~~ di _____
nelle persone dei Consiglieri Sigg.ri:

N. Ord	CONSIGLIERI	p	a	N. Ord	CONSIGLIERI	p	a
1)	MANCUSO FUOCO Antonino		X	11)	MANCUSO Antonio	X	
2)	VEGA Salvatore	X		12)	LA GIGLIA Francesco	X	
3)	GIACOBBE Filippo	X		13)	AMORUSO Carmelo	X	
4)	FARINELLA Andrea	X		14)	TOMASI Vincenza	X	
5)	DI COSTA Maria	X		15)	TROVATO Grazia		X
6)	LIZZO Carmelo	X		16)	PIDONE Salvatore		X
7)	BONFIGLIO Domenico	X		17)	LODICO Michele	X	
8)	BRUNO Fabrizio		X	18)	GIULIO Lorenzo		X
9)	CASTELLO Giuseppe Mario	X		19)	CONSENTINO Giacomo	X	
10)	DI PASQUALE Mario	X		20)	D'ALIO Michele		X

con la partecipazione del Segretario Generale Sig.ra ZINGALE dott.ssa Mara
assume la Presidenza il Sig.ra DI COSTA dott.ssa Maria

il quale riconosciuta legale l'adunanza, inizia la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto, iscritto
al Nr. 3 dell'ordine del giorno.

Partecipano inoltre il Sindaco Sig. _____, e gli
assessori Sigg. AMORUSO

Si da atto che ai sensi dell'art. 184 ultimo comma dell'Ord. EE.LL. gli scrutatori designati sono i
consiglieri VEGA - LODICO e CASTELLO



Il Presidente invita il Consiglio Comunale a passare alla trattazione del punto 3) posto all'ordine del giorno, riguardante la richiesta al Signor Ministro della Giustizia ed alle Commissioni Parlamentari competenti in materia, per il mantenimento della Corte d'Appello di Caltanissetta attraverso l'ampliamento dell'attuale Distretto, per mezzo dell'istituzione del Tribunale di montagna.

Il Presidente legge l'oggetto e ricorda che la proposta approvata dal Consiglio Comunale di Caltanissetta è stata redatta dall'avv. Agozzino presente in aula. Ricorda che il Tribunale di Montagna può anche impedire la chiusura della Corte d'Appello di Caltanissetta. Il Consiglio Comunale di Caltanissetta ha inviato la proposta di delibera già approvata da loro.

La dott.ssa Di Costa invita l'avvocato Agozzino Giuseppe a relazionare sull'argomento.

L'avvocato Agozzino precisa che la proposta è stata redatta dall'Unione Fori, di cui è delegato regionale per la geografia giudiziaria. Ricorda la novità della paventata chiusura della Corte d'Appello di Caltanissetta. Il Consiglio Giudiziario di Caltanissetta ha approvato un parere con il quale si chiede al Ministro di Giustizia di istituire il Tribunale di Montagna che comprende Nicosia. Il Ministro, in una relazione tecnica, disegna gli accorpamenti delle Corti di Appello, poi, con atti d'indirizzo ai dirigenti, dà gli obiettivi della relazione che, successivamente si tradurranno in un Legge Delega. Tra questi c'è la riduzione delle Corti di Appello in Sicilia. Per contrastare questo obiettivo, il Consiglio Comunale di Caltanissetta ha approvato una delibera per sostenere il parere del Consiglio giudiziario, che è la proposta in discussione stasera. L'Unione Fori è stata convocata c/o la Presidenza della Regione Sicilia alla presenza dei 4 Presidenti delle Corti d'Appello Siciliane. In quella sede è emersa l'idea che la Regione si faccia autorizzare dal Governo ad usare i fondi europei per sostenere le spese di mantenimento dei Tribunali. Domani c'è una convocazione dell'Unione Fori davanti alla Commissione Antimafia dell'ARS. L'importanza di questi atti d'indirizzo, proposti ai CC, è che bisogna intervenire prima che si emani la Legge Delega. Invita a non essere campanilistici ed ad avere una visione d'insieme che non penalizzi i territori, per non fare il gioco del Governo e far chiudere tutto.

Durante l'intervento dell'avv. Agozzino Esce il cons. Amoruso (13).

Il Presidente legge il deliberato approvato dal Consiglio Comunale di Caltanissetta.

Il cons. Farinella apprezza il contributo e ringrazia l'avvocato Agozzino che affronta l'argomento con entusiasmo e fa una lotta continua a sostegno dell'iniziativa.

Il cons. Lizzo si associa a quanto detto dal cons. Farinella e ricorda che la politica è intervenuta in alcuni casi per salvare Tribunali, esempio Sciacca.

Esauritasi la discussione, il Presidente indice la votazione a sostegno della delibera adottata dal Consiglio Comunale di Caltanissetta in data 27.10.2014. avente per oggetto: "La salvezza della Corte d'appello di Caltanissetta".

Procedutosi alla relativa votazione, peralzata e seduta, si è avuto il seguente risultato accertato dalla Presidenza, con l'assistenza degli scrutatori già nominati: Consiglieri Presenti e Votanti Nr. 13 – Voti favorevoli Nr. 13.

In dipendenza dei superiori risultati

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera adottata in data 27.10.2014 dal Consiglio Comunale di Caltanissetta avente per oggetto: "La salvezza della Corte d'appello di Caltanissetta";

UDITI gli interventi sopra riportati;

RITENUTO dover approvare la superiore delibera adottata dal Consiglio Comunale di Caltanissetta in data 27.10.2014;

VISTO l'Ord. EE.LL. Reg. Siciliana e successive modificazioni ed integrazioni;

CON VOTI UNANIMI, come sopra riportati

DELIBERA

- di approvare la delibera adottata in data 27.10.2014 dal Consiglio Comunale di Caltanissetta avente per oggetto: "La salvezza della Corte d'appello di Caltanissetta", nel testo allegato a far parte integrante del presente provvedimento;
- di inviare copia della stessa al Comune di Caltanissetta per gli adempimenti conseguenti..

**Seconda riforma della geografia giudiziaria -- Corte di Appello di
Caltanissetta --**

**Atto di indirizzo e proposta per il signor Ministro della Giustizia
Andrea Orlando**

Il Consiglio Comunale del Comune di Caltanissetta, riunitosi nella convocazione straordinaria del 27 ottobre 2014

PREMESSO

Che la Corte d'Appello di Caltanissetta è ormai da decenni un presidio irrinunciabile di legalità, essendo stata riconosciuta, a livello nazionale, l'efficienza e la dedizione di tutti gli operatori della giustizia.

Che la paventata soppressione della Corte d'Appello di Caltanissetta avrebbe refluenze negative non solo per la giustizia ma anche per l'economia e lo sviluppo del territorio stesso.

Che, pertanto, si rende necessaria una forte azione di impulso nei confronti del Governo affinché non proceda alla soppressione della Corte e valuti positivamente la proposta che segue e, per la quale, si premette e considera quanto appresso.

Il Consiglio Comunale di Caltanissetta

CONSIDERATO

che il Ministro della Giustizia, ha presentato un programma volto alla revisione degli uffici giudiziari delle Corti di Appello tramite due atti: a) la relazione tecnica del 13.8.2014 e b) l'atto di indirizzo politico del 5.9.2014.

Che in entrambi i documenti, il Guardasigilli riferisce che le Corti di Appello vanno ridotte anche per mezzo della revisione di una regola base della c.d. prima riforma della geografia giudiziaria (L.148/2011 e D.lgs. 155 e 156/2012), c.d. "regola dei tre tribunali per distretto", nel senso precisato di:

- «portare a conseguente compimento la ristrutturazione del sistema giudiziario, coinvolgendo nella revisione anche gli uffici giudiziari delle corti di appello e delle relative procure generali
- La revisione dei distretti di corte di appello potrà essere realizzata anche mediante l'attribuzione di circondari di tribunali appartenenti a distretti limitrofi, secondo criteri oggettivi e predeterminati.
- Abbandonare la regola che ha imposto di mantenere almeno tre tribunali per ogni distretto di corte di appello, rimuovere il divieto di

soppressione dei tribunali con sede nei capoluoghi di provincia, a prescindere dalla conformità ad altri parametri funzionali».

Che recentemente, lo stesso Ministro – in occasione del Congresso Nazionale Forense tenuto a Venezia nei primi del mese di ottobre – ha precisato che «Sulle Corti di Appello io credo che una riflessione possa essere fatta: se la riforma non fosse stata fatta così, non si sarebbe mai fatta. Ci sono ovviamente una serie di contraddizioni, a partire dalla regola del 3 e della regolamentazione del sistema di appello. In molti casi non è stata rivista la geografia giudiziaria, ma una vera e propria soppressione di sedi. I vuoti esistenti non potranno essere colmati ripristinando una sede soppressa, ma studiando la storia giudiziaria del territorio con le sue specificità».

Che in ulteriori interventi del Guardasigilli riportati dalla stampa nazionale, il Ministro ha dichiarato che è un'anomalia la situazione della presenza di quattro Corti di Appello in Sicilia, confermando così la preoccupazione che la revisione delle Corti di Appello in Sicilia porterà alla soppressione di uno o più distretti.

RILEVATO

che il progetto di revisione in Sicilia avrebbe effetti devastanti in termini di presidio e presenza sul territorio siciliano del servizio giustizia, anche per l'impatto della criminalità organizzata per la conseguente soppressione degli uffici DIA e DDA.

RILEVATO

tuttavia, che prima dei pronunciamenti del Ministro, lo stesso Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Caltanissetta, il 17 luglio 2014, ha proposto al Ministro l'ampliamento del distretto della Corte di Appello per mezzo della istituzione del "Tribunale di Montagna", quale quarto tribunale del distretto nisseno, derivante dalla fusione dei due circondari degli ex tribunali di Mistretta e Nicosia con l'accorpamento di territori di Comuni del circondario del Tribunale di Termini Imerese (come Gangi, Geraci e San Mauro), il tutto secondo l'omonimo progetto presentato dal Movimento per la Difesa dei Territori di Nicosia lo scorso 7 novembre al Ministero.

Che nel relativo deliberato, il Consiglio Giudiziario ha precisato che *«I comuni interessati soffrono della presenza di tradizionali "famiglie" mafiose che, favorite dall'isolamento geografico, dalla vastità dei territori di competenza — che inevitabilmente sottrae buone fette di questi ultimi al controllo delle Forze di Polizia e dalla prevalente vocazione agricola e silvo-pastorale della popolazione, risultano ben radicate e, malgrado i colpi inferti dalla magistratura e dalle Forze*

dell'Ordine, continuano a fare sentire pesantemente il loro controllo sulle attività economiche locali e a mantenere relazioni con il sottobosco politico amministrativo, condizionando lo sviluppo sociale e inquinando l'esercizio delle pubbliche funzioni».

Che nello stesso documento il Consiglio ha ulteriormente precisato che: *«Va condivisa la proposta - corrispondente alle aspirazioni della popolazione interessata - di creazione del c.d. "Tribunale di Montagna" che, aggregando i territori dei già soppressi Tribunali di Nicosia (EN) e Mistretta (ME) nonché i territori di comuni vicini da incorporare dagli attuali Distretti di appartenenza, costituirebbe un nuovo e opportuno presidio di legalità in un territorio che ne è stato privato, a seguito dell'avvenuta eliminazione delle due precedenti entità giudiziarie decisa in applicazione del decreto legislativo n.155/2012, e realizzerebbe quell'auspicata redistribuzione del carico di lavoro tra le quattro Corti di Appello dell'Isola più volte invocata... Le distanze attualmente esistenti, che ad onta delle indicazioni geografiche nella realtà sono notevoli, costituiscono quindi una prima ragione affinché l'auspicato nuovo Tribunale venga costituito... Il bacino di utenza del nuovo tribunale supera, per numero di abitanti, il limite delle 100.000 unità. Il numero di affari che il Tribunale di Nicosia e quello di Mistretta trattavano prima della loro soppressione - a cui va aggiunto il numero degli affari riguardanti gli altri comuni da aggregare - giustifica ampiamente la creazione della nuova entità giudiziaria, secondo i nuovi parametri fissati dal decreto legislativo 7.9.2012 n.155... Il bacino territoriale registra la presenza di strutture adeguate e di immediato utilizzo. In proposito, si rileva che il Palazzo di Giustizia di Nicosia, sede unica dell'auspicato nuovo Tribunale, è in grado di ospitare adeguatamente i magistrati e il personale amministrativo necessario per il suo funzionamento».*

CONSIDERATO

Ancora che il progetto di revisione, così come presentato nelle grandi linee dal Ministro della Giustizia, ad oggi non può fare cenno in dettaglio di quale delle specificità territoriali dei bacini di utenza si dovrà tenere conto. Specificità che, in una Regione come la Sicilia, soffre di un deficit infrastrutturale cronico.

CONSIDERATO

Che il Distretto della Corte di Appello di Caltanissetta potrebbe estendersi inglobando un altro prestigioso Tribunale, quale quello di Agrigento, stante che i lavori sulla SS.640 hanno sensibilmente diminuito le distanze tra la città di Caltanissetta e quella di Agrigento

consentendo di raggiungere la città dei Templi in poche decine di minuti, senza dimenticare che la zona occidentale della competenza del Tribunale di Agrigento (da Canicatti ad Agrigento, per esempio) è territorialmente confinante con Caltanissetta.

Che tale eventuale accorpamento, relativamente al quale hanno mostrato particolare interesse magistrati, avvocati ed amministratori, consentirebbe di estendere l'area del distretto giudiziario nisseno dal Mar Tirreno al Mediterraneo orientale, rafforzando l'ipotesi del distretto giudiziario del centro Sicilia.

Che, pertanto, uno studio attento di tale ipotesi consentirebbe di verificare la fondamentale importanza di tale eventuale e necessario accorpamento.

Che la storia processuale dettata dai numerosi e dolorosi processi di mafia hanno evidenziato come le famiglie mafiose del nisseno e quelle dell'agrigentino condividessero scopi, metodi e strategie. Le indagini storiche della Direzione Investigativa Antimafia e della Direzione Distrettuale Antimafia confermano, infatti, tale dato così come gli esiti dei numerosi processi celebratisi a Caltanissetta ed Agrigento.

Che, pertanto, Agrigento, così come il territorio del chiesto Tribunale della Montagna, rafforzerebbe un distretto giudiziario dando un forte segnale nell'ottica della lotta alla criminalità organizzata e della massimizzazione delle risorse esistenti.

RILEVATO

che in più occasioni l'Unione degli Ordini Forensi della Sicilia (associazione che raggruppa tutti i Consigli degli Ordini degli Avvocati della Regione) negli studi e nei i documenti approntati sulla riforma della geografia giudiziaria, ha affermato, analizzando le linee guida delle riforme delle mappe giudiziali a livello europeo, che l'indicazione che emerge dalle linee guida della Commissione Europea per l'efficienza della giustizia del 21 giugno 2013, (CEPEJ) è netta nel senso che «occorre verificare l'impatto delle riforme nei vari Stati membri alla luce di elementi di criticità che incidano negativamente sulla possibilità di accesso alla giustizia dei cittadini, fino al punto che *«Allo stesso tempo non possiamo escludere che ci potrebbero essere situazioni in cui l'autorità costituita potrebbe voler introdurre nuovi Tribunali in modo da ridurre la distanza ai cittadini»* (Pag. 6 par. 2.2.). Valutazione ribadita nella recente revisione del rapporto del 6 dicembre 2013

(CEPEJ 2013-7 REV.1 – par. 2.2 – pag. 5). Criterio questo che nel territorio siciliano assume una valenza particolare a causa del rapporto deficitario esistente tra distanze tra gli uffici giudiziari e strutture viarie di collegamento (come dimostra il caso emblematico, documentato da più fonti, del Tribunale di Enna rispetto al soppresso Tribunale di Nicosia).

CONSIDERATO

Che i nuovi indirizzi di politica europea per lo sviluppo (si veda, in tal senso, l'Accordo di Programma Quadro fra la Commissione Europea ed il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, per il periodo 2014-2020), e la loro implementazione affidata al disegno delle cosiddette "aree interne" pongono ai territori della Sicilia centrale una sfida di portata storica: l'elaborazione e il perseguimento di politiche di sviluppo integrato e condiviso di vasta area.

Che la nuova geografia dello sviluppo, che deriva dalla classificazione dei Comuni delle aree tutt'intorno le due polarità urbane di Caltanissetta ed Enna suggeriscono l'idea di un unico sistema funzionale che tenga conto sia della relazione spaziale sia delle relazioni funzionali attuali e potenziali: le infrastrutture e, appunto, i servizi ai cittadini come Sanità e Giustizia.

RILEVATO

Che dal punto di vista statistico, dalle stesse ultime ricerche che il Movimento per la Difesa dei Territori ha fatto giungere a questo Consiglio, applicate al distretto e con comparazione a livello nazionale per l'anno 2012, è emerso che rispetto ad una produttività regionale di 192 cause definite per magistrato, quella di Messina e Caltanissetta è molto più alta (ME: 262, CL: 240) e sono le più alte della regione.

Che anche i carichi di lavoro di Messina e Caltanissetta sono i più elevati della Regione e più elevati del carico regionale di 175 per magistrato (ME: 212, CL: 213).

Che in relazione al parametro della produttività, Caltanissetta è tra i più alti a livello nazionale, superata solo da: Perugia, Ancona, L'Aquila, Lecce, Bari e Messina.

Che in relazione al parametro dei carichi di lavoro, nuovamente la Corte di Caltanissetta si pone tra le più alte a livello nazionale, superata solo da: Perugia, Ancona, l'Aquila, Lecce, Bologna, Roma e Salerno.

RILEVATO

che nel formulare i cardini della nuova Legge di Stabilità, il Governo ha

annunciato di stanziare 250 milioni di euro per le spese per i Tribunali, ponendole interamente a carico dello Stato e non più dei Comuni.

CONSIDERATO

per quanto sopra esposto, che anche le Amministrazioni locali interessate all'ampliamento della Corte di Appello di Caltanissetta, possono indicare al Ministro - sulla base del principio di sussidiarietà - in vista della definizione dei criteri della prossima legge delega di riforma della geografia giudiziaria, un progetto di distretto di Corte di Appello a forte impatto territoriale, con specifica identificazione in riferimento al bacino di utenza, alla specificità territoriale, alla condizione delle infrastrutture ed all'impatto della criminalità organizzata, attraverso l'ampliamento del territorio del distretto con la costituzione del Tribunale di Montagna con sede a Nicosia (peraltro, già sede di Tribunale soppresso e, quindi, dal punto di vista edilizio, non bisognevole di alcuna nuova struttura, come riferito dallo stesso Consiglio Giudiziario), quale Quarto Tribunale del distretto della Corte di Appello.

Ciò premesso

DELIBERA

di rivolgere al signor Ministro della Giustizia ed alle Commissioni Parlamentari competenti in materia, formale richiesta di mantenimento della Corte di Appello di Caltanissetta attraverso l'ampliamento dell'attuale distretto, per mezzo della istituzione del Tribunale di Montagna, e l'accorpamento del Tribunale di Agrigento secondo quanto già indicato dal Consiglio Giudiziario nel parere del 17 luglio 2014.

Si comunichi la presente delibera ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio, al Ministro della Giustizia, al Presidente della Regione Siciliana, alle deputazioni regionali, al Presidente del Consiglio Nazionale Forense, al Presidente dell'Organismo Nazionale dell'Avvocatura.

Mario Prozio Rapp. Caltanissetta 27/10/2014

Rossella Tasso

Giulio (FOR)

Alf. Alf.

Stavella (FI)

Voci e R. dei m

Stavella (di ...)

Stavella

Rossella

Prozio Rapp.

Prozio Rapp.

Stavella

Stavella

Stavella

Vertical handwritten notes on the right margin, including "MC - P... (C...)", "Stavella", "Prozio Rapp.", and "R...".

Vertical handwritten notes on the left margin, including "Prozio Rapp." and "Stavella".

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

[Signature]

IL CONSIGLIERE ANZIANO

[Signature]



IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo per la pubblicazione.

Nicosia, li 17/11/2014

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

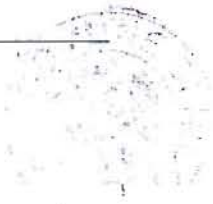
Il sottoscritto Segretario Generale,

CERTIFICA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3 dicembre 1991, n.44, è stata pubblicata all'Albo Pretorio e Albo On-line del Comune per giorni 15 consecutivi, dal giorno 17/11/2014, (art.11, comma 1°, L.R. n.44/91 come modificato dall'art.127, comma 21, della L.R. n.17 del 28/12/2004).

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL MESSO COMUNALE



IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3 dicembre 1991, n.44, è divenuta esecutiva il _____

- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1°);
- a seguito di dichiarazione di immediata esecutività;

IL SEGRETARIO GENERALE

- per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo;
- per copia conforme all'originale;

Nicosia, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
